

Rai e tivù Dc e Psi alle grandi manovre

De Mita avvia oggi le consultazioni incontrando Dc, Pci e Psi Grande prudenza e frasi sibilline mentre tenta di varare un governo

«Lavoro al programma Può succedere tutto»

Esperti e consiglieri di piazza del Gesù stanno definendo le «schede programmatiche» che De Mita potrà ai potenziali partner di governo lunedì o martedì...

FEDERICO GEREMICCA

ROMA Di buon'ora Ciriaco De Mita chiama il capo dell'ufficio stampa e chiede una copia dell'«Avanti!» di mercoledì in prima pagina sotto un titolo a due colonne...

tazioni un confronto col Pci sul tema delle riforme? «Vedrò. Per ora lasciatemi lavorare».

E il lavoro per De Mita comincia presto. In questa sua prima giornata da presidente del Consiglio incaricato Di prima mattina parla al telefono con Craxi (che aveva cercato il giorno prima senza trovarlo mentre poi anche il segretario socialista in serata l'aveva richiamato senza però rintracciarlo)...

contro per primi Dc Pci e Psi Enzo Scotti prova già a prefigurare il possibile cammino di consultazioni. Invio di una bozza di programma poi un secondo giro probabilmente più ristretto. Credo che tra un paio di settimane al massimo la prima fase sarà chiusa. E potremo fare un punto.

Mentre nel suo studio De Mita incontra il presidente della Dc cileña Alvin nella stanza affianco Misasi lavora a una prima sistemazione delle «schede programmatiche». Il materiale che affluisce sulla «questione energia» è ponderoso. Lo staff di piazza del Gesù ha richiesto la relazione finale della commissione Spaventa sulla centrale di Montalto...



Ciriaco De Mita e Scotti ieri alla Direzione dc

mo energia per questo paese Ci dovranno spiegare perché dobbiamo buttare alcune migliaia di miliardi? Sulla riforma delle istituzioni invece De Mita ritiene di non aver bisogno di grandi suggerimenti. Nel suo studio sfoglia soddisfatto la prima copia del suo nuovissimo libro si chiama «Politica e istituzioni»...

Nel pomeriggio lo attendono le riunioni della Direzione e dei direttivi parlamentari. A De Mita arrivano gli auguri di buon lavoro di una Dc che sta volentieri unendosi intorno al segretario. Ai direttivi De Mita contrari. Sono sempre curioso di sapere come produrre

ra» al suo tentativo insomma non vi sono subordinate. Ma ai margini delle riunioni molti sollevano la questione della sua successione a piazza del Gesù. Il congresso si terrà tra molti mesi. Ma l'idea ad allora? Circolano un paio di ipotesi: un ufficio di segreteria coordinato da Forlani un vicesegretario unico da scegliere tra Scotti e Bodrato. La sostanza è che molti chiedono che De Mita passi rapidamente la mano. Ma il leader non pare affatto di questa idea. «Io sto qua. C'è un segretario due vice un presidente e responsabili degli uffici e rimangono tutti». Tutto «congelato» allora fino al congresso? «E per che congelato? Sono tutti vivi e operanti».

Prossimo il viaggio di Natta a Mosca



Incontro ieri a Botteghe Oscure del segretario del Pci Alessandro Natta (nella foto) con il vicesegretario del Pci...

Pannella rifiuta «complicità e sponsor»

Per Marco Pannella «la forza di un governo non è data dal numero dei partiti di una coalizione ma dalla forza e dal valore del programma e dell'alleanza».

I Verdi temono retrocedere sul nucleare

tando le affermazioni di Craxi contrarie a «coalizioni troppo numerose» Mattioli teme che l'epitafio sull'«epartito» nasconda qualche retroscena sul nucleare e chiede ai socialisti se escludere i Verdi dal governo non «rappresenti il tirarsi fuori dal fronte antinucleare e referendum».

I sindacati a De Mita: discutiamo il programma

giunto della Cisl Mario Colombo - è molto relativo per quanto riguarda le formule e i colori del governo. Cgil, Cisl e Uil «hanno invece un interesse altissimo ad avere una spina dorsale istituzionale forte e determinata con cui confrontarsi».

«Grandi firme» alle tribune del partito sulla crisi?

Definito dalla commissione parlamentare di vigilanza il primo ciclo di trasmissioni di martedì 20 marzo. Da lunedì sera alle 22 su Raiuno brevi incontri stampa dei partiti della durata di 12 minuti. Su Rai due dibattiti il 30 e il 31. Su proposta del presidente della sottocommissione per la tribuna il comunista Walter Bordin sarà eliminato il moderatore e si cercherà di coinvolgere qualche «grande firma». I nomi che circolano sono quelli di Biagi, Scalfari, Montanelli.

Caso Lazzati: per le Acli Ci «arrogante e sfacciata»

alimentata ad arte da chi crede che la fede come la politica abbiano bisogno d'immagine e per questo non perde occasione per gettare olio sul fuoco. A Milano, infatti, oggi e domani si terrà un convegno di studio inteso da «Città dell'uomo», l'associazione fondata da Lazzati.

Iotti e De Mita incontrano il dc cileño Ajlwin

Il presidente della Democrazia cristiana cileña Patrio Ajlwin ha illustrato ieri mattina al presidente della Camera Nide Iotti l'attuale situazione politica del suo paese...

Carglia decide di «ridimensionare» le spese del Psdi

Garantendo le esigenze delle federazioni in misura che possa essere coperta esclusivamente dal finanziamento pubblico e da sottoscrizioni. È stato nominato un comitato ristretto che riferirà al segretario entro la prossima settimana.

ALTERO FRIGERIO

La segreteria socialista condiziona la sua disponibilità verso De Mita ai «risultati della trattativa»

Il Psi studia la prossima mossa

Da oggi le consultazioni di De Mita. Si comincia con la Dc. Poi il Pci, il Psi e, via via, le altre forze politiche. Tutte in una giornata. Ma De Mita non ha fretta di scoprire le sue carte. «Una via d'uscita deve esserci» dice. E tanta sicurezza mette in allarme i socialisti. A via del Corso cercano un qualche pretesto ma non lo trovano. Così la segreteria del Psi è costretta ad ammorbidire i toni polemici.

PASQUALE CASCELLA

ROMA Si muove con passo felpato Ciriaco De Mita. Dice di avere un programma. «Non definito un'ipotesi ma ce l'ho». Sono termini che segnano un certo distacco dal documento programmatico della direzione dc. Quello era poco più di un elenco di titoli per altro generico e lacunoso. Eppure un accenno alla controversa questione dell'energia nucleare. Confessione in modo da legittimare tanto una continuità con il pentapartito presieduto per 4 anni da Bettino Craxi quanto una proiezione della stessa formula per un periodo di tempo al trentatino lungo i semplici accenti del segretario dc lascia non intravedere un'ipotesi programmatica ben più corposa su cui riversare quella identità politica della coalizione a 5 firmi osteggiata dai socialisti. Ritrovando in questo una qualche intesa con Forlani il quale si dichiara convinto che De Mita ce la farà a portare in



Bettino Craxi

strato una indifferenza di stampo inglese. Così dalla riunione della segreteria di ieri a via del Corso è venuta fuori una striminzita dichiarazione sulla «disponibilità socialista a concorrere alla soluzione della crisi». Solo il successivo passaggio in cui si «assicura» si «un impegno» ma «nelle forme che saranno rese possibili dai risultati che emergeranno nei negoziati» ripropone una riserva conflittuale nella fase di trattative che ora si apre.

È difficile credere che il Psi abbia mai pensato seriamente

ad appoggiare dall'esterno un governo De Mita. Una eventualità del genere - si sussurra a via del Corso - si spiegherebbe solo se Craxi voglia in qualche modo perseguire un disegno di riequilibrio a simi stria accreditando e facendo proprie le elaborazioni di Riccardo Lombardi agli inizi degli anni 80 sull'iniziativa convergente tra Psi e Pci o ancora prima di Francesco De Martino sulla non delimitazione della maggioranza. Ma il segretario socialista oltre al tepido «interesse» per «eventuali significative convergenze

Inquirente Riforma in panne per la crisi

ROMA Rinviata la riforma del Inquirente a dopo la formazione del nuovo governo. Non 120 giorni dal referendum che chiedeva l'abrogazione alcuni della commissione per i reati commessi dai ministri nell'esercizio delle loro funzioni scadevano il 7 aprile. Ma certo per quella data il Parlamento non sarà riuscito ad approvare la nuova legge che peraltro avrà bisogno di trattare con un disegno di legge costituzionale della «doppia lettura» di Camera e Senato. In conferenza del capigruppo di Montecitorio ha deciso di sospendere l'esame della legge di riforma in commissione. Il suo presidente il liberale Egidio Sterpa si è rivolto a Spadolini e alla lotta per avere «indicazioni sulla residua operatività» della commissione stessa. La commissione potrebbe infatti mantenere le sue funzioni anche dopo il 7 aprile ma c'è chi come il Pci contesta questa interpretazione e non ritiene che sulla base dei regolamenti parlamentari la commissione possa operare «in difetto di provvedimenti legislativi». Nella stessa commissione è circolata l'ipotesi di una «soluzione ponte» per colmare il vuoto normativo una temporanea legge approvata dal Parlamento potrebbe anticipare alcuni punti della riforma accogliendo lo spirito del voto referendum e rimettere i reati ministeriali nelle mani della giustizia ordinaria.

I repubblicani a Craxi: devi impegnarti

«È opportuno che le forze laiche e socialiste non mostrino riserve mentali». «Finché non prova De Mita il pentapartito non è finito»

ROMA «Riteniamo opportuno per le forze laiche e socialiste evitare di prestarsi alla minima accusa di riserva mentale o di leggerezza nel valutare i problemi del paese nel momento in cui si apre una fase così decisiva della vita politica italiana». Proprio mentre il Psi si tiene a non dare per scontato il suo appoggio pieno a De Mita i repubblicani scendono in campo per sostenere il presidente incaricato e per richiamare i socialisti ad un atteggiamento

diverso visto che si legge in un commento della Voce Repubblicana «allo stato attuale il Psi non pone oggi il problema di un'alternativa». Ma il Pn va anche oltre: ci tiene a ricordare a Craxi di averlo «sempre invitato a rendersi disponibile a sua volta per un impegno diretto nel governo in maniera che al paese fosse chiaro ed evidente lo sforzo compiuto per provare quanto questa legislatura possa dare dal punto di vista dei risultati concreti». Quanto

questo appello reiterato possa trovare accoglienza in via del Corso è facile a dirsi: al momento poca anzi nessuna. In primo luogo perché la questione del nucleare e la contestata decisione di riaprire il cantiere della centrale di Montalto di Castro (voluta soprattutto dal ministro Battaglia) ha creato tra i due partiti una distanza non facile da colmare. Ma soprattutto perché è opposto l'atteggiamento che Psi e Pn hanno assunto di fronte alla prospettiva di una riedizione del pentapartito. E vero come fanno notare i repubblicani che al momento i socialisti non ipotizzano una coalizione alternativa ma è anche vero che Craxi sembra sempre più intenzionato ad alzare il prezzo del suo impegno in un prossimo governo a cinque con un atteggiamento che rasenta lo scetticismo sulle possibilità di successo di De

Mita. Per i repubblicani invece l'incanto al segretario della Dc apre necessariamente una nuova prospettiva. In una fase in cui - scrive la Voce - l'alleanza di governo a cinque da più parti viene definita ormai logora se non inesistente dal punto di vista dell'omogeneità esclusivamente politica dei suoi partner i repubblicani non ritengono che sia possibile dichiarare finita o chi usa questa esperienza senza che dopo due legislature in cui a presiedere il governo sono stati il segretario o del Pn Spadolini e il segretario del Pci Craxi uguale prova non tocchi anche alla Dc. Quella di un nuovo governo a cinque guidato dal segretario democristiano viene inoltre contestata dal Pn «una fase necessaria anche in prospettiva di qualunque sviluppo di alleanze politiche diverse dal pentapartito». In altre parole i repubblicani si dicono convinti che il definitivo tramonto del pentapartito potrà essere creato soltanto quando questa formula sarà stata gestita anche dal segretario del partito di maggioranza relativa. Alla presenza di De Mita a palazzo Chigi come si sa i repubblicani attribuiscono da tempo un grosso significato perché ribadiscono ogni volta che una riforma istituzionale non interverrà a «correggere il rapporto che lega governo e Parlamento la stabilta poltica potrà essere garantita solo da un'immediata mazione della carica di presidente del Consiglio e di segretario di partito». E per questa ragione insistono finora ma scollati per un analogo impegno nel governo accanto a De Mita del segretario socialista. □ S. C.



Giorgio La Malfa

Da lunedì 21 marzo Tango passa da quattro a otto pagine. Olé. (Advertisement for Tango magazine featuring a cartoon character and the word 'Tango' in a stylized font.)